

miei deputati». Vorrei ricordare a lei, all'Assemblea e a quel presidente di gruppo che l'uso dell'aggettivo «mio» — aggettivo proprietario — rispetto ad una persona è desueto dall'abrogazione della schiavitù (*Commenti di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Faccia lei. È per capire qual è la concezione che ha del gruppo quel presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Giordano 0.12.100.63.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

ELETTRA DEIANA. Signor Presidente, questo subemendamento va nella stessa direzione di quello presentato prima dall'onorevole Finocchiaro, di cui condivido le argomentazioni relativamente al fatto di rendere omogeneo il comma, visto che esso prevede sanzioni nei confronti della commercializzazione di vari aspetti delle tecniche. Il nostro subemendamento propone di inserire, dopo le parole: «surrogazione di maternità» le seguenti: «a scopo di lucro», in modo da rendere il comma un insieme omogeneo.

Però, vorrei aggiungere altre considerazioni a quelle svolte prima dall'onorevole Finocchiaro, relativamente alla surrogazione di maternità che riteniamo debba essere prevista, quando non sia a scopo di lucro: crediamo che essa attenga alla responsabilità femminile, relativamente alle proprie scelte, al proprio corpo, alla propria sovranità di soggetto. La vostra proposta di legge tende a ridurre la donna ad un utero, ad un ambiente di vita per l'accoglimento dell'embrione.

Quando invece l'utero, come nel caso della pratica della maternità di dono — come la chiamiamo noi e come la chiamiamo — diventa lo strumento di uno scambio tra donne e, quindi, evidenzia il massimo della capacità generativa della donna, voi, ovviamente, condannate e, anzi, criminalizzate una pratica di questo genere.

Pertanto, credo che con l'inserimento di una frase in cui si evidenzia il carattere negativo quando si tratta di uno scambio

a scopo di lucro, si salvi, invece, una pratica che attiene ad un altro livello, che è quello che di cui ho parlato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che, per quanto riguarda tutte le proposte emendative per cui vi sarà la votazione segreta, ho concesso tale tipo di votazione anche perché mi è stata formalmente richiesta dall'onorevole Maura Cosutta, la cui richiesta è stata appoggiata dall'onorevole Boato.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.12.100.63, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	442
Votanti	441
Astenuti	1
Maggioranza	221
Hanno votato sì	160
Hanno votato no ..	281).

Passiamo alla votazione del subemendamento Cé 0.12.100.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÉ. Signor Presidente, con questo subemendamento noi vorremmo riportare il testo della proposta di legge, che è stato modificato nell'ultima stesura dalla Commissione, alla sua formulazione originale. Nell'attuale formulazione viene punita soltanto la commercializzazione di embrioni, mentre noi vorremmo che fossero punite anche la loro importazione ed esportazione, fatta salva, logicamente, la non punibilità dell'uomo e della donna da cui sono scaturiti questi embrioni.

Vogliamo ripristinare il testo originario perché noi non crediamo che sia possibile non sanzionare chi, ad esempio, prende un embrione che non è suo e lo vuole portare

in uno Stato estero: può essere una fattispecie abbastanza rara, ma può avvenire. Come facciamo noi a sanzionare il comportamento di questa persona, se poi non siamo in grado di andare a verificare che questa ha percepito delle somme per compiere questa esportazione? Capite bene che questo passaggio è difficilmente verificabile. Pertanto, in questo caso, siccome si tratta anche di un reato grave, cioè di esportare all'estero un essere umano — lo vogliamo ribadire per l'ultima volta —, credo che la norma debba prevedere anche una sanzione di tipo penale, altrimenti resterebbe una autostrada aperta a comportamenti assolutamente leciti.

La commercializzazione, che ribadisce un concetto di sfruttamento a titolo oneroso, in questi casi sarebbe difficilmente dimostrabile. Ma io chiedo anche agli esperti in materie giuridiche presenti in quest'aula se sia pensabile che una persona, che non ha partecipato attraverso la propria donazione di gameti alla formazione di un embrione, una volta fermata alla frontiera con un embrione che non è suo, possa in qualche modo non essere indiziata di reato penale. Credo che questa sia proprio la negazione del concetto stesso di legame fra un delitto e una pena che, per forza di cose, bisogna introdurre.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bolognesi, alla quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI. Signor Presidente, su questo delicato subemendamento dell'onorevole Cé vorrei motivare la mia contrarietà. Infatti, ci sono casi che a volte sfuggono alla nostra discussione. Faccio l'esempio di persone — uomo o donna all'interno di una coppia — che, per un problema oncologico, vanno all'estero per curarsi, oppure per un intervento chirurgico. Si può trattare di un uomo o di una donna che hanno un tumore, che vanno a Parigi e a cui, dopo l'intervento, viene detto che devono fare un ciclo di chemioterapia. Nei centri

oncologici più avanzati — a Parigi questo si fa — si richiede, soprattutto se la coppia o una delle persone sono giovani, se si vogliono conservare i gameti, perché, eventualmente sconfitto il tumore — e fortunatamente oggi lo si può fare —, ma indotta con la terapia una sterilità, si possono avere i propri gameti e a quel punto avere una gravidanza propria e un figlio proprio all'interno della coppia.

È evidente che noi costringiamo quella donna o quell'uomo al rientro nel nostro paese e magari, superata la triste esperienza oncologica, all'impossibilità di portare i propri gameti in Italia per poter avere una gravidanza. Credo si debba sanzionare la commercializzazione cercando di non infierire su una donna o su un uomo che vogliono conservare i propri gameti per poter avere una gravidanza dopo una triste esperienza di sanità, relativa ad un risolto problema oncologico. Si impedirebbe a quella coppia di avere i propri gameti, di portarli in Italia per avere una gravidanza. Signor Presidente, vorrei che questo problema — forse particolare, ma molto diffuso — fosse attentamente valutato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ercole. Ne ha facoltà.

CESARE ERCOLE. Signor Presidente, intervengo per rispondere all'onorevole Bolognesi, poiché il caso che ella ha descritto...

TIZIANA VALPIANA. Non c'è scritto qui!

CESARE ERCOLE. Una donna sottoposta alla chemioterapia che decida di fare il prelievo degli ovociti in un paese estero, può tranquillamente ritornare in Italia a riportarli. Noi vogliamo cercare di punire la commercializzazione, l'importazione dei corrieri, delle persone che fanno per mestiere questo lavoro, che importano illegalmente ovuli ed embrioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ce' 0.12.100.50, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	441
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	119
<i>Hanno votato no</i> ..	322).

Prendo atto che i presentatori del subemendamento Giordano 0.12.100.27 insistono per la votazione.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.12.100.27, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> ..	392).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.12.100.28, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i> ..	396).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.12.100.29, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	27
<i>Hanno votato no</i> ..	405).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.12.100.64, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	450
<i>Votanti</i>	441
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i> ..	294).

Onorevole Zanotti, accede all'invito al ritiro del suo subemendamento 0.12.100.21 rivoltole dal Governo?

KATIA ZANOTTI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Zanotti 0.12.100.21, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> ..	288).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cima 0.12.100.14, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	452
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	21
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	125
<i>Hanno votato no</i> ..	306).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.12.100.30, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i> ..	394).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.12.100.31 non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	140
<i>Hanno votato no</i> ..	299).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Perrotta non ha funzionato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.100 *(Nuova formulazione)* della Commissione su cui darò la parola ad un deputato per ciascun gruppo.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, chiedo la votazione per parti separate dell'emendamento 12.100 *(Nuova formulazione)* della Commissione nel senso di procedere alla votazione di ciascun comma per volta, sono nove, poiché si tratta di una questione molto delicata.

PRESIDENTE. Sta bene. Facciamo, però, in modo che le dichiarazioni di voto siano concentrate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni che ha a disposizione due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, interverrò solamente per un minuto, perché l'altro lo cederò all'onorevole

Fanfani che entrerà nel merito della questione. Vorrei solamente fare una precisazione; nel concitato dibattito, prima della sospensione della seduta, vi è stato l'intervento di un collega che ha ipotizzato che queste sanzioni fossero rivolte alle famiglie o, nella fattispecie, all'uomo e alla donna, quando nel vecchio testo era chiaramente affermato che non erano punibili né l'uomo né la donna che ricorrevano alle tecniche di fecondazione artificiale. Dico ciò perché su un tema così delicato alcune speculazioni possono indurre in errore o far pensare che in aula, specialmente nei nostri banchi, vi sia qualcuno che confonde la vittima con il carnefice; noi stiamo sempre molto attenti a far sì che un tale comportamento non accada. Spesso, in altre parti, queste cose capitano, specialmente, per due motivi; o qualcuno non legge la legge o lo fa con dolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani che ha disposizione il minuto di tempo che non è stato utilizzato dall'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, non avendo potuto ottenere la fissazione di un termine per la presentazione di alcuni subemendamenti, il mio intervento è teso a chiedere alla Commissione e al Governo di valutare la possibilità di rivedere questo testo, in relazione a quanto è stato affermato in sede di Comitato dei nove, al quale sono stato invitato a partecipare, ed in relazione alla necessità di estendere la responsabilità civile a tutta la struttura medica sanitaria. Vi prego, colleghi, di riflettere perché il fatto non è né secondario né trascurabile.

Il sistema sanzionatorio prevede l'applicabilità di una sanzione amministrativa e pecuniaria per una serie di illeciti, mentre prevede quella della sanzione penale per illeciti più gravi. Dovete rendervi conto del fatto che — è un aspetto notorio del quale abbiamo discusso anche in sede di Comitato dei nove e che credo sia sfuggito — in realtà non possiamo disgiungere l'applicabilità della sanzione, la re-

sponsabilità civile nei confronti del medico che utilizza pratiche illecite ritenute anche gravissime, da quella della struttura che gli dà accoglienza e appoggio. Se operassimo in tal senso, commetteremmo un grande errore.

Nel nostro ordinamento, in realtà, sia per quanto riguarda le sanzioni amministrative sia per quanto riguarda le sanzioni penali, esiste un sistema di coobbligazione in riferimento ad alcuni responsabili civili che è disciplinato dagli articoli 196 e 197 del codice penale. Si tratta, tuttavia, di una sanzione sussidiaria rispetto a quella principale, applicabile in quanto l'obbligato principale condannato non disponga di denari per pagare, e soggettivamente determinata.

Pertanto, signor Presidente, per un fatto di civiltà, poiché in sede di Comitato dei nove eravamo tutti d'accordo — deve essere sfuggito — ad estendere la coobbligazione a tutta la struttura sanitaria (mi riferisco al direttore sanitario, alla società che ospita la struttura e al presidente della società, come anche previsto in parte nella legge di depenalizzazione del 1969), pregherei il Comitato dei nove stesso di dedicare altri cinque minuti alla riformulazione del testo perché sarebbe un fatto di grande civiltà nei confronti di tutto lo Stato italiano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO. Signor Presidente, colleghi, l'articolo del quale stiamo discutendo è centrale, non solo perché raccoglie le scelte che sono già state adottate con le votazioni precedenti, ma anche perché sanziona alcuni comportamenti umani, in una materia che — come abbiamo affermato — attiene assai al desiderio di maternità e paternità; è, quindi, in sé inidonea ad essere regolata con una sanzione.

Il primo comma sanziona la fecondazione eterologa: nel testo, abbiamo sostenuto ovviamente, come i colleghi fanno, che la fecondazione eterologa fosse con-

sentita, così come è adesso, e dobbiamo rilevare positivamente che la scelta del Comitato dei nove è stata una scelta che ha abbandonato la risposta sanzionatoria penale, orientandosi nei confronti di una risposta sul piano della sanzione amministrativa pecuniaria. Questo è un tratto comune all'intero emendamento. Tuttavia, resistono taluni punti sui quali credo che potremmo ancora trovare un punto di convergenza, se solo ragionassimo e applicassimo principi di mera razionalità, piuttosto che lasciarsi trasportare da pregiudizi reciproci; se invece verificheremo non essere possibile percorrere la strada dell'esame razionale e laico, saremmo costretti quindi ad esprimere voto contrario.

Il secondo comma contiene, per esempio, un'espressione il cui significato non comprendo: l'erogazione di una sanzione nel caso di applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita a coppie i cui componenti non siano entrambi viventi. Non comprendo cosa si intenda dire con questa formulazione. Credo che pochi possano in quest'aula capirlo, tranne probabilmente chi l'ha scritto, il quale intendeva attribuire un significato compiuto a questa espressione.

Il comma 3, onorevoli colleghi, ci porta ad una delle questioni che venne sollevata in sede di espressione del parere della Commissione giustizia: si tratta di una norma di difficile interpretazione. Cosa significa l'espressione: « chiunque applica tecniche di procreazione assistita senza aver raccolto il consenso secondo le modalità di cui all'articolo 6 »? Cosa si sanziona? Un comportamento formale, ovvero non aver rispettato le procedure per raccogliere consenso? Oppure si intende punire chi ha praticato una fecondazione senza che i coniugi o la coppia fossero consenzienti? È un'ipotesi assai più grave: occorre comprendere cosa si sta sanzionando, anche per adeguare proporzionalmente la pena, ovvero, in questo caso, la sanzione amministrativa.

L'articolo 5 pone una questione che abbiamo già affrontato; abbiamo teso ad individuare, anche con il lavoro svolto oggi in sede di Comitato dei nove, quale sia il

bene giuridico protetto: la commercializzazione della procreazione o anche la surrogazione di maternità fuori da una specificazione, non soltanto di cosa sia la surrogazione alla maternità.

Vi prego, onorevoli colleghi, di comprenderci sul punto: già la giurisprudenza parla di surrogazione e sostituzione di maternità, alludendo a situazioni assolutamente diverse.

PRESIDENTE. Onorevole Finocchiaro...

ANNA FINOCCHIARO. Mi avvio alla conclusione, signor Presidente. Cosa intendiamo sanzionare? Il cittadino deve sapere cosa è proibito e cosa non lo è: il medico ha la necessità di saperlo. Perché non specificare di cosa si tratta?

Vorrei infine ricordare al presidente della Commissione e alla relatrice che in sede di Comitato dei nove si era inteso aggiungere al comma 7 anche la previsione di non punibilità per i soggetti, l'uomo e la donna ai quali siano applicate le tecniche, anche nelle ipotesi di cui al comma 5. Perché è venuto meno questo riferimento?

Come vedete, il mio intervento è teso ad un ulteriore miglioramento del testo — e cogliamo la differenza con il testo precedente —, ma è anche pieno di seri interrogativi che poniamo alla Assemblea perché, se risolti positivamente, potremmo approvare questo testo; in caso contrario, le nostre perplessità rimarranno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, intervengo per ribadire che il gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo è d'accordo sia rispetto ai contenuti dell'intervento precedente che richiamava la necessità di prevedere anche una penalizzazione pecuniaria per la struttura e non soltanto per i medici, sia con l'intervento svolto dall'onorevole Finocchiaro, che ha peraltro spiegato bene, in sede di Comitato dei nove, i punti non chiari che permangono in questa definizione.

Non so quindi se possiamo soffermarci sull'esame di questo articolo, perché credo che ciò sarebbe utile, considerato che l'articolo che prevede il corredo sanzionatorio è quello che poi in pratica dà « il peso » alla legge; vale pertanto la pena che esso sia formulato in modo molto chiaro e non interpretabile in 300 modi diversi, in modo che qualsiasi cittadino che lo legge deve aver chiaro cosa si intenda prevedere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. La ringrazio, signor Presidente. Noi siamo pienamente d'accordo con la richiesta del gruppo dei Democratici di sinistra di votare l'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione per parti separate, anche perché, in questo modo, ci sarà possibile esprimere voto favorevole su alcuni di questi commi, cosa che, invece, non sarebbe stata possibile se fosse stato posto in votazione il testo originale dell'articolo 12, in cui c'era una confusione di fattispecie ed una eccessiva pesantezza di sanzioni, e neanche se fosse stata posta in votazione la formulazione originaria dell'emendamento 12.100 della Commissione. Però lo possiamo fare ora e di questo credo dobbiamo dare il merito al dibattito che ha avuto luogo stamattina sul testo alternativo presentato dal gruppo di Rifondazione comunista, perché ha riportato le cose nel loro alveo. Abbiamo capito quanto sia importante distinguere le fattispecie tra quelle più o meno gravi e quanto sia importante eliminare le sanzioni per i soggetti che subiscono queste tecniche, alla donna e a chi con lei...

GIUSEPPE FIORONI. Erano già state tolte!

TIZIANA VALPIANA. ...e quanto, invece, sia importante comminare sanzioni appropriate ai medici, agli operatori e, soprattutto, ai centri che infrangono questi divieti, alcuni dei quali sono molto seri. Si tratta di sanzioni adeguate, non la reclu-

sione — che non ha senso —, ma l'interdizione dalla professione medica e, per quello che riguarderebbe noi, la revoca dell'autorizzazione ai centri. Ciò significa che un centro, successivamente, potrà ripresentare la domanda, ma noi crediamo che, per atti gravi come la clonazione o come altre fattispecie qui riprodotte, sia troppo poco prevedere direttamente la sospensione per un anno.

Fin dall'inizio di questo dibattito abbiamo chiesto una grande attenzione verso i centri e una grande libertà per le persone. Così non è stato, ma su alcuni commi dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione potremo esprimere voto favorevole.

GIUSEPPE FANFANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Fanfani, lei è già intervenuto, non posso dare due volte la parola alla stessa persona!

GIUSEPPE FANFANI. Vorrei proporre una riformulazione dell'emendamento sulla quale c'è accordo.

PRESIDENTE. Guardate, il relatore può comunicare benissimo con l'Assemblea.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, so che l'orientamento della Presidenza sia quello di non concedere il voto segreto sul primo comma dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione. Capisco la ragione di tale orientamento: esso non atterrebbe alla libertà personale. Ma qui c'è una questione, e vorrei rivolgermi anche ai colleghi giuristi: la sanzione prevista è da trecentomila a seicentomila euro, cioè da 600 milioni ad un miliardo e 200 milioni di lire. La Corte costituzionale, intervenendo in materia di sanzioni di carattere

pecuniario, ha più volte sostenuto che, quando l'entità della sanzione è superiore ad un certo livello, l'entità stessa attinge alla libertà personale, perché la massa di denaro che bisogna pagare è tale da vincolare la libertà personale. Invece, noi accetteremmo un voto segreto sul comma 5, che prevede la reclusione da tre mesi a due anni, che, con la doppia circostanza, porterebbero ad un mese con la sospensione della condizionale, cioè senza alcuna sanzione reale, mentre la somma da pagare, in questo caso, si dovrebbe pagare effettivamente.

Sottopongo la questione alla sua attenzione, dato che non ci siamo mai trovati di fronte ad un caso di questo genere. Si valuti se l'entità della sanzione da minare — ripeto: da 600 milioni ad un miliardo e 200 milioni di lire — non sia tale da limitare anche la libertà personale e, quindi, da comportare il voto segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Violante, per tale questione ho fatto riferimento anche agli orientamenti espressi dalla Giunta per il regolamento. Si tratta chiaramente di una questione che, se vuole, potremo riproporre all'attenzione della Giunta; però, in questo momento, per quanto riguarda questo emendamento, ritengo opportuno indire la votazione segreta sui commi 5 e 6.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 1 dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	268
<i>Hanno votato no</i> ..	159).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 2 dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	433
<i>Votanti</i>	308
<i>Astenuti</i>	125
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	266
<i>Hanno votato no</i> ..	42).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 3 dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	268
<i>Hanno votato no</i> ..	151).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 4 dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	412
<i>Hanno votato no</i> .	5).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul comma 5 dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	432
Votanti	335
Astenuti	97
Maggioranza	168
Hanno votato sì	253
Hanno votato no ..	82).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul comma 6 dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	433
Votanti	428
Astenuti	5
Maggioranza	215
Hanno votato sì	403
Hanno votato no ..	25).

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, le estensioni stanno comparando !

GIUSEPPE PALUMBO. Non sono le estensioni, sono gli errori.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda alla relatrice e al presidente della Commissione. Il comma 7 recita: « Non sono punibili l'uomo o la donna ai quali sono

applicate le tecniche nei casi di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 ». Vorrei capire come abbiate risolto la questione relativa al comma 5. Sarebbe punibile la persona? Può spiegarlo? Va aggiunto il comma 5? Se una donna usa un embrione commercializzato, è punita? Ma lei non c'entra!

PRESIDENTE. Il relatore mi fa segno che il subemendamento su questo argomento è stato respinto.

LUCIANO VIOLANTE. Mi spieghi cosa succede, non che è stata respinta la proposta. Mandiamo la donna in galera? Mi faccia capire. Mandiamo in carcere la donna: è l'unico caso!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, non apriamo un dibattito su ciò. La domanda posta è giusta, ma deve rispondere il relatore o il presidente della Commissione.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il comma 7 recita: « Non sono punibili l'uomo o la donna ai quali sono applicate le tecniche nei casi di cui ai commi 1, 2 e 3 e 4 ».

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente XII Commissione*. Negli altri casi, sono punibili. Se c'è la surrogazione, è punibile.

PRESIDENTE. Onorevole presidente, allora il comma 5 va aggiunto o no?

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Mi scusi, signor Presidente, nel comma 5 si parla di commercializzazione di gameti e di embrioni o di surrogazione di maternità che è un'altra cosa.

PRESIDENTE. È un'altra cosa.

MAURA COSSUTTA. Non è vero che è un'altra cosa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non possiamo riaprire il dibattito. Onorevole Maura Cossutta, il problema è chiaro ed è chiara la risposta...

MAURA COSSUTTA. Non è chiara per niente !

PRESIDENTE. ...ed ha fatto bene l'onorevole Violante a sollecitarla. A questo punto, però il testo è questo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 7 dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	440
Votanti	418
Astenuti	22
Maggioranza	210
Hanno votato sì	240
Hanno votato no ..	178).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 8 dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	449
Votanti	447
Astenuti	2
Maggioranza	224
Hanno votato sì	442
Hanno votato no ..	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 9 dell'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, inclusa la mo-

difica « Conseguentemente sostituire il titolo del capo V con il seguente: (Divieti e sanzioni) », sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	451
Votanti	445
Astenuti	6
Maggioranza	223
Hanno votato sì	418
Hanno votato no ..	27).

È così approvato l'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione, come subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo 12.

GIUSEPPE FANFANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione sul voto contrario che ho espresso sull'emendamento 12.100 (*Nuova formulazione*) della Commissione. Ho espresso voto contrario perché, pur essendo stata fatta la richiesta, la relatrice si è rifiutata di inserire, in questo comma, che delle sanzioni pecuniarie, amministrative e penali, previste dal presente articolo, erano solidalmente obbligati con l'autore dell'illecito il direttore sanitario, il legale rappresentante...

PRESIDENTE. Lo abbiamo sentito, l'ha già detto nel suo intervento.

GIUSEPPE FANFANI. No, vorrei dire che ho votato contro perché si è impedito di ritenere responsabili le cliniche. Se si vogliono favorire le cliniche private, lo si dica chiaramente !

(Esame dell'articolo 13 – A.C. 47).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 47 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 13.200 della Commissione e sul subemendamento 0.13.200.50 della Commissione. Sulle restanti proposte emendative il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Valpiana, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	433
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	163
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cossutta, non accettato dalla Com-

missione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	443
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	157
<i>Hanno votato no</i> ..	286).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cima, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> ..	406).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 13.42, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	449
<i>Votanti</i>	429
<i>Astenuti</i>	20
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	262).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 13.41, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	444
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> ..	286).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Moroni 13.11, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	275).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Zanella 0.13.200.6, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	450
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	74
<i>Hanno votato no</i> ..	371).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.13.200.2, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	447
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	224
<i>Hanno votato sì</i>	151
<i>Hanno votato no</i> ..	296).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.13.200.3, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	446
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	224
<i>Hanno votato sì</i>	146
<i>Hanno votato no</i> ..	300).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Zanotti 0.13.200.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	156
<i>Hanno votato no</i> ..	289).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.13.200.50 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	395
<i>Hanno votato no</i> ..	47).

Ricordo che il subemendamento Giordano 0.13.200.5 è precluso.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.200 della Commissione, nel testo subemendato, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	453
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	280
<i>Hanno votato no</i> ..	173).

Passiamo alla votazione dell'articolo 13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanotti, alla quale ricordo che dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

KATIA ZANOTTI. Signor Presidente, non siamo intervenuti per dichiarazione di voto sugli emendamenti perché, se fosse possibile, vorremmo portare quest'Assemblea su un terreno di ragionevolezza, considerato che ne va della salute della donna e del rispetto per le sue scelte e per il suo corpo. Proprio per questo avremmo desiderato che da quest'articolo fosse stata

cancellata tanta esibita arroganza, che si manifesta, in questo caso specifico, attraverso la fissazione di un limite al numero di embrioni producibili.

Siamo contro il divieto alla crioconservazione degli embrioni perché è molto raro che la fecondazione *in vitro* riesca al primo tentativo, come sappiamo bene tutti. Altro discorso, colleghi, è fissare un limite al numero di embrioni trasferibili in utero, perché non c'è dubbio che con il sovrannumero c'è più rischio abortivo, ma è anche vero che già adesso la prevalenza dei centri trasferisce al massimo tre embrioni (anche due) se la donna è molto giovane e, dunque, ci sono maggiori possibilità di attecchimento. Avete vietato la crioconservazione degli embrioni; è chiaro che dopo il primo tentativo il medico esorterà la donna a continuare, ma, secondo la legge in vigore, ogni volta ricomincerà daccapo con una certa invasività e pesantezza sul suo corpo e, ogni volta, il costo sarà dai sette ai dieci milioni (lo sappiamo). Si è tolta l'eterologa ai privati, colleghi, ma si è trovato il modo di rimborsarli lautamente *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, intervengo anch'io brevemente perché questo articolo e l'articolo 13-bis sono centrali. Noi abbiamo proposto un testo alternativo anche e proprio per questi articoli. Dove deve intervenire una norma su una materia così complessa come la procreazione? Credo che ci potevano essere dei punti condivisi e condivisibili: la tutela della salute della donna e del nato, perché si sa che con le tecniche ci possono essere dei rischi anche per la salute del bambino che nasce; la regolazione dei centri, il no al disconoscimento — insisto — di paternità, ed alcuni grandi divieti, su cui ci doveva essere un consenso (no alla clonazione, no alla commercializzazione degli embrioni). Invece, si è scelto un

provvedimento che invade non solo le scelte delle persone, ma un campo che riguarda la tutela della salute della donna e, quindi, la valutazione clinico-medica. Lo ha già detto la collega, qui si introduce una tecnica che sarà comunque pericolosa per le donne, perché far produrre soltanto tre embrioni, che dovranno poi essere impiantati, credo che sarà pericoloso per la donna. Quindi, si è fatto un provvedimento non solo inefficace, ma profondamente sbagliato, perché si è messa al primo posto solo la tutela dell'embrione e non invece quella della donna. Credo che da un punto di vista costituzionale ci sarebbe molto da discutere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, intervengo contro questo articolo perché, tra l'altro, contraddice le modifiche che sono state apportate quando si è introdotta, contro il nostro parere — introducendo una fattispecie, molto complessa da gestire, dei diritti del concepito —, la formulazione che parlava comunque del riconoscimento di tutti i diritti, compreso quello del concepito. Questo articolo contraddice anche quella formulazione che è stata emendata, su cui noi non eravamo d'accordo, ma che, comunque, è meglio delle precedenti. Esso riproduce, invece, la penalizzazione della donna, la quale non vede più la sua salute tutelata; prevale, invece, sempre la tutela del concepito. Per di più, come tutti hanno riconosciuto, queste tecniche sono molto dolorose per la donna. Voglio ricordare che per le donne sopra i quarant'anni solo il 10 per cento degli impianti va a buon fine, quindi, è bene che le donne sopra i quarant'anni, con questo tipo di articolo, non vadano più a farsi martoriare (per non farsi di nuovo riempire di ormoni, se ci ritentano), perché sicuramente non avranno alcuna possibilità di successo, spenderanno un sacco di soldi e non avranno neanche la possibilità della crioconservazione. Quindi, credo che sia profondamente sbagliato e

penalizzante il tentativo della donna di avere dei figli e per questo noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, noi voteremo, ovviamente, contro questo articolo 13 e credo che chiunque di noi abbia conosciuto anche solo una donna che si sia sottoposta a queste tecniche ed abbia assistito al calvario, dal punto di vista della salute psichica e fisica, che questa donna ha vissuto, non possa che votare contro un articolo che è palesemente contrario alla salute delle donne. Non solo, io credo che con questo articolo, come ha detto un medico famoso che si occupa di queste tecniche, è come se il Parlamento obbligasse i cardiocirurghi ad operare con una mano legata dietro la schiena. Cioè noi stiamo imbrigliando le possibilità che i medici stessi hanno di intervenire. Non è possibile che sia il Parlamento a farlo e non è possibile che un Parlamento entri nella regolamentazione delle tecniche in questo modo, dicendo che non si può creare un numero di embrioni superiore a quello strettamente necessario ad un unico impianto e comunque non superiore a tre. Sappiamo tutti benissimo che questo dipende dalla salute della donna, dalla sua età e da mille condizioni e non può essere, assolutamente, deciso, una volta per sempre, con legge. Stiamo facendo una cosa assolutamente sbagliata: laddove il medico dovrebbe decidere, caso per caso, insieme alla donna e valutando ogni singola ipotesi, noi stiamo passando come uno schiacciasassi, distruggendo la salute delle donne e la libertà dei medici di lavorare in scienza e coscienza.

Finché siete in tempo, sarebbe opportuno che votaste tutti contro questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bogi. Ne ha facoltà.

Le ricordo, onorevole Bogi, che ha un minuto di tempo a disposizione perché per il suo gruppo ha già parlato un deputato.

GIORGIO BOGI. Signor Presidente, intervengo per confermare, a titolo personale, il voto contrario a questo articolo 13 non solo per le argomentazioni su aspetti particolari già spese dai componenti il mio gruppo, ma per un principio di fondo che attiene al cosiddetto inizio della vita. Vorrei fosse chiaro che a noi non interessa l'inizio della vita umana, dato molto generico che in sé non fa riferimento neppure alla fecondazione, ma l'inizio della vita dell'individuo umano che è quella, appunto, che potrà avere rilevanza giuridica. Vorrei dimostrarvi che non è definito che cosa è « concepito », come inizio della vita dell'individuo umano. Non si sa se questo « concepito » si configuri prima o dopo la fusione dei due pronuclei, c'è una fase iniziale in cui la guida della evoluzione del « concepito » è affidata solo al corredo genico femminile. Voglio dire, in sostanza, che non vi è un momento istantaneo in cui inizia la vita dell'individuo umano, ma ciò avviene per fasi successive. Ciò significa, quindi, che la definizione di vita dell'individuo umano che si dà qui, sarà giuridicamente impercorribile perché la scienza non l'ha ancora definita mentre, con questo dibattito scientifico ancora aperto, il Parlamento fissa, con norma legislativa, la definizione di concepito e di embrione creando oggettivi problemi giuridici (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colasio. Ne ha facoltà.

Le ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione.

ANDREA COLASIO. Signor Presidente, credo che noi tutti possiamo condividere l'assunto che la crioconservazione in quanto tecnica, pratica medica, sia in sé neutra, non definisca principi e non incorpori valori. Molto saggiamente, allora,

la Commissione ha recepito, con l'articolo 13-bis, alcuni emendamenti che prevedevano il ricorso alla crioconservazione transitoria quale opportunità per la tutela dell'embrione in caso di impedimento oggettivo. Però, colleghi, mi rivolgo al presidente ed alla relatrice, resta un problema interpretativo. Se nel periodo intercorrente tra il consenso informato, la fecondazione ed il termine previsto per l'impianto, la donna o la stessa coppia, manifestino, per motivi soggettivi, comunque gravi e motivati, la non volontà di procedere all'impianto, io vorrei sapere quali saranno le risposte possibili da parte dell'operatore medico.

Escludo (lo escludiamo tutti) che si possa procedere alla traduzione coatta della donna e all'impianto coatto dell'embrione nell'utero della donna, cosa che nessuno immagina sia possibile. La crioconservazione rimane allora, colleghi, la sola risposta flessibile ad una situazione di grande criticità e credo anche coerente con gli obiettivi ultimi di una scelta condivisa, informata e responsabile. In tal caso — è questo il problema, Presidente — per il medico che ricorre alla crioconservazione non dovrebbero sussistere responsabilità e possibili aspetti sanzionatori. Ma questo va detto! Credo che questa fattispecie concreta non sia regolata adeguatamente. Dovrebbe essere espunta, quindi, la categoricità del divieto della crioconservazione che — e lo dico con chiarezza, colleghi — non confligge con nessuna delle opzioni etiche che dividono quest'Assemblea.

Signor Presidente, concludo: certo, la procreazione assistita andava regolata, ma ritengo, e questo è un caso emblematico, che si sia ecceduto per sovraccarico di risposta. La società italiana si aspettava una risposta nei termini di quell'etica condivisa evocata dal collega Castagnetti, ma quell'etica condivisa doveva e poteva trovare un punto di equilibrio più avanzato, in sintonia...

PRESIDENTE. Onorevole Colasio, la invito a concludere.

ANDREA COLASIO. ...con quel pluralismo etico che fotografa in positivo, e non in negativo, la realtà ed il pluralismo culturale del nostro paese. Voi avete disegnato un'immagine del nostro paese che non è quella reale, ma è molto più arretrata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Romani. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI. Signor Presidente, in questo dibattito mi sento come stretto tra due montagne, quella delle certezze e quella dei dubbi; dopo aver ascoltato con molta attenzione il dibattito parlamentare, sento però di potermi iscrivere nella schiera di coloro che tendono a scalare la montagna dei dubbi. D'altra parte, ricordo a me stesso e, nel contempo, anche ai colleghi parlamentari, che il nostro paese, negli ultimi decenni, ha pagato sicuramente una forte instabilità politica e parlamentare godendo però, nello stesso lasso di tempo, di una forte stabilità culturale. Non posso non ricordare che l'Italia è passata attraverso un voto di larga maggioranza a favore del divorzio e dell'aborto, e non credo che questa sensibilità complessiva delle donne e degli uomini italiani sia cambiata in modo così rilevante negli ultimi anni (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

Non volendo quindi entrare nel merito della legge, visto il poco tempo a disposizione, mi limito a manifestare all'Assemblea la mia personale perplessità sull'impianto complessivo del provvedimento (e di questo articolo) e sull'impatto che essa avrà sul paese in termini soprattutto culturali. Signor Presidente, anticipo quindi che mi asterrò nella votazione dell'articolo 13 (*Applausi di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI*).

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, non sono finora intervenuto nel dibattito, ma voglio ora innanzitutto evidenziare come gli interventi che si sono succeduti in questo momento, pur avendo formalmente per oggetto l'articolo 13, sul quale mi trovo formalmente d'accordo, siano stati in realtà rivolti a ciò che tratterà l'articolo 13-bis.

PRESIDENTE. Presidente Palumbo, ciò che lei dice è assolutamente vero. Anch'io, infatti, mi sono accorto che alcuni di questi interventi non riguardavano l'articolo 13 ora in discussione.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, mi riservo di intervenire quando tratteremo l'articolo 13-bis.

PRESIDENTE. Avverto che sull'articolo 13 non concederò la parola ad altri deputati se non all'onorevole Rosso, in quanto Forza Italia non ha ancora esaurito i tempi a propria disposizione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rosso. Ne ha facoltà.

ROBERTO ROSSO. Signora Presidente, ho apprezzato, pur non condividendolo, l'intervento svolto dall'onorevole Romani quando ha parlato delle montagne delle certezze e dei dubbi. Ebbene, proprio in quest'aula in cui si è spesso parlato di laicità, vorrei trattare di un dubbio che, pur essendo credente, mi sono posto in questi giorni. L'altra settimana ho ascoltato la dottoressa Rita Levi Montalcini affermare che a suo giudizio (si tratta ovviamente di un giudizio autorevole) la personalità non si instaura a partire dall'embrione. Ho però ascoltato anche tanti altri scienziati sostenere esattamente l'op-